

Il Libro di Daniele - Numero Ventitré

Gli Uomini Schernitori

Jeff Pippenger

2023-12-18

La sorella White indicò che, quando i grandi edifici della città di New York fossero stati abbattuti, si sarebbe adempiuto Apocalisse, capitolo diciotto, versetti uno fino a tre.

Dopo queste cose vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potere; e la terra fu illuminata della sua gloria. Ed egli gridò potentemente con gran voce, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta abitazione di demoni, ricetto d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello immondo e odioso. Poiché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'abbondanza delle sue delizie. Apocalisse 18:1-3.

Entro l'11 settembre 2001, i «re» della terra avevano già commesso fornicazione con la chiesa romana. Dopo la Seconda guerra mondiale, il presidente Harry S. Truman, per la prima volta, nel 1951, nominò un ambasciatore presso il Vaticano. Il suo tentativo di stabilire una relazione politica con il papato fu categoricamente respinto dal Congresso degli Stati Uniti, ma non fu così quando, decenni più tardi, il presidente Ronald Reagan, nel 1984, nominò un ambasciatore presso il Vaticano. Entro il 2001, tutte le nazioni avevano commesso fornicazione con il Vaticano, stabilendo una relazione diplomatica con la prostituta di Tiro.

Entro l'11 settembre 2001, tutte le «nazioni» avevano bevuto il vino dell'ira della sua fornicazione. Il vino di Babilonia rappresenta tutte le varie menzogne presentate dal papato, ma l'unica particolare varietà di vino che viene identificata in questi versetti è il vino dell'ira della sua fornicazione. L'ira del papato consiste nella sua persecuzione di coloro con i quali è in disaccordo. Essa attua la sua persecuzione servendosi del potere dello Stato perché compia il suo lavoro sporco. Il vino della sua ira è la sua speciale bottiglia d'errore, che rappresenta l'azione di impiegare lo Stato contro coloro che essa considera eretici.

Nel periodo di tempo dall'11 agosto 1840 fino al 22 ottobre 1844, l'Avventismo Millerita, che era stato chiamato a uscire dai Secoli Bui e che era separato dalle chiese protestanti che allora divennero le figlie di Roma, divenne quindi il vero corno protestante sulla bestia della terra appena giunta. Pietro identifica le caratteristiche di quel popolo di Dio appena scelto come nazione.

Ma voi siete una stirpe eletta, un real sacerdozio, una nazione santa, un popolo acquistato, affinché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:9, 10.

Entro l'11 settembre 2001, la Chiesa avventista del settimo giorno aveva già, e spesso impiegava, la struttura politica del governo degli Stati Uniti per attaccare coloro che riteneva eretici. Ben prima del 2001, gli avventisti avevano già bevuto del vino speciale di Babilonia che rappresenta

l'impiego del potere statale per attaccare coloro che ritenevano eretici.

Efraim è un simbolo della ribellione di Geroboamo e del regno settentrionale d'Israele, e Isaia inizia il capitolo ventotto rivolgendosi alla chiesa avventista del settimo giorno come agli ubriacani di Efraim.

Guai alla corona di superbia, agli ubriacani di Efraim, il cui glorioso splendore è un fiore appassito, che sta sul capo della fertile valle di quelli che sono sopraffatti dal vino! Ecco, il Signore ha uno che è potente e forte, il quale, come una tempesta di grandine e una procella devastatrice, come un'inondazione di acque impetuose e straripanti, abatterà a terra con la mano. La corona di superbia, gli ubriacani di Efraim, sarà calpestata sotto i piedi; e il glorioso splendore che sta sul capo della fertile valle sarà un fiore appassito, e come il frutto primaticcio prima dell'estate, che colui che lo vede, appena lo ha in mano, lo inghiotte. In quel giorno il Signore degli eserciti sarà una corona di gloria e un diadema di bellezza per il residuo del suo popolo, e uno spirito di giudizio per colui che siede in giudizio, e forza per quelli che respingono la battaglia fino alla porta. Ma anche costoro hanno errato per il vino, e a causa delle bevande forti sono fuori della via; il sacerdote e il profeta hanno errato per le bevande forti, sono sommersi dal vino, sono fuori della via a causa delle bevande forti; errano nelle visioni, vacillano nel giudicare. Poiché tutte le tavole sono piene di vomito e di lordura, sì che non vi è più alcun luogo pulito. Isaia 28:1-8.

Il terzo Guai giunse l'11 settembre 2001, e giunse sulla «corona», che rappresenta la dirigenza degli «ubriachi di Efraim». Non attaccò con un aeroplano pieno di carburante la sede centrale della chiesa nel Maryland, ma segnò la loro incapacità di riconoscere che l'arrivo dell'Islam del terzo Guai era l'inizio del messaggio della pioggia dell'ultima stagione del terzo angelo. L'inizio stesso del messaggio e dell'opera che essi professano di essere stati suscitati per proclamare. Essi sono identificati non soltanto come la corona, che rappresenta la dirigenza, ma come la «corona della superbia», identificando così una delle due classi di adoratori che fu ed è prodotta nel dibattito di Habacuc capitolo due. L'11 settembre 2001, le sentinelle di Habacuc presero posto nella battaglia alla porta.

Le porte di Gerusalemme sono il luogo in cui si svolgeva l'interazione del popolo di Gerusalemme. La battaglia alle porte rappresenta il «dibattito» del precedente capitolo di Isaia, che ebbe inizio nel giorno del vento orientale (il giorno dell'Islam). Le due classi di adoratori di cui parla Abacuc nel passo sono rappresentate da due corone. Gli ubriacani di Efraim, che a quel punto avevano già impiegato il potere dello Stato per vincere le loro argomentazioni contro coloro che avevano ritenuto eretici, sono posti in contrasto con la corona del Signore degli eserciti. Quando Cristo è rappresentato come il Signore degli eserciti, ciò simboleggia la Sua opera quale condottiero del Suo esercito. La battaglia alla porta è la guerra rappresentata dal dibattito sulla vera e sulla falsa teologia.

Non è semplicemente la dirigenza della Conferenza Generale a essere rappresentata come gli ubriacani di Efraim, ma anche i sacerdoti (il ministero pastorale) e i profeti (i teologi e gli educatori) sono fuori della via, a causa delle bevande inebrianti. Come dice Isaia nei versetti iniziali della sua profezia, si tratta dell'intera chiesa.

Visione d'Isaia, figlio di Amoz, che egli ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme, ai giorni di Uzzia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. Ascoltate, o cieli, e porgi orecchio, o terra, poiché il Signore ha parlato: «Io ho nutrito e allevato dei figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario, e l'asino la mangiatoia del suo padrone; ma Israele non conosce, il mio popolo non considera». Ah, nazione peccatrice, popolo carico d'iniquità, progenie di malfattori, figli che si corrompono! Hanno abbandonato il Signore, hanno provocato ad ira il Santo d'Israele, si sono sviati e sono tornati indietro. Perché dovrete essere ancora percossi? Vi ribellerete sempre di più; tutto il capo è malato, e tutto il cuore langue. Isaia 1:1-5.

La nazione peccatrice è malata, e ha oltrepassato il tempo in cui si possa offrire alcun rimedio che ne cambi il cuore e la mente. Isaia identifica gli ubriaconi come fuori della via, e la via è identificata da Geremia come i «sentieri antichi». L'11 settembre 2001 la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere, e Geremia identifica che è quando camminiamo nei sentieri antichi, che sono la «via» dalla quale gli ubriaconi sono fuori, che troviamo il riposo della pioggia dell'ultima stagione.

Così parla il Signore: «Fermatevi sulle vie, guardate e domandate dei sentieri antichi, quale sia la buona via, e camminate per essa, e voi troverete riposo per le anime vostre». Ma essi hanno detto: «Non cammineremo per essa». «Io ho anche posto su di voi delle sentinelle, dicendo: “Ascoltate il suono della tromba”». Ma essi hanno detto: «Non ascolteremo». Perciò ascoltate, o nazioni, e sappiate, o assemblea, ciò che avviene in mezzo a loro. Ascolta, o terra: ecco, io farò venire il male su questo popolo, il frutto dei loro pensieri, perché non hanno prestato ascolto alle mie parole né alla mia legge, ma l'hanno rigettata». Geremia 6:16-19.

Gli ubriaconi di Efraim sono fuori strada l'11 settembre 2001 e si sono volti «indietro all'indietro», nel 1863, quando diedero inizio al processo di rigetto delle «antiche vie». È nelle «antiche vie» che si trova il riposo e il refrigerio della pioggia dell'ultima stagione, e quella pioggia ebbe inizio proprio nel tempo in cui il «Guai» fu pronunciato contro di loro. Il terzo «Guai» dell'Islam risultava irriconoscibile alla corona dell'orgoglio di Efraim, poiché essi avevano progressivamente rigettato le verità fondamentali che identificano il ruolo dell'Islam nella profezia. Geremia indica che in quel tempo il Signore suscitò delle sentinelle, che sono le sentinelle di Habacuc, ed esse proclamarono agli ubriaconi di Efraim, nella battaglia alle porte, che avevano bisogno di prestare ascolto al suono della tromba. Il terzo «Guai» che giunse l'11 settembre 2001 era la settima Tromba.

Isaia identifica che «barcollano per le bevande inebrianti; errano nella visione, vacillano nel giudizio. Poiché tutte le tavole sono piene di vomito e d'immondezze, sì che non vi è luogo alcuno netto». La tavola contraffatta, introdotta nel 1863, che rimosse i «sette tempi» e richiese un foglio esplicativo che l'accompagnasse, rappresenta la contraffazione delle due sacre tavole di Habacuc; ma le «tavole» contraffatte di cui gli ubriachi si sono serviti sono piene di vomito, ed essi errano nella visione. Ai guardiani di Habacuc e di Geremia fu detto che, nel dibattito sulla metodologia, dovevano scrivere la «visione» su «tavole»; ma le tavole contraffatte degli ubriachi presentano una visione erranea.

Dove non c'è visione, il popolo perisce; ma chi osserva la legge, beato è lui. Proverbi 29:18.

Gli ubriaconi di Efraim hanno rigettato la legge di Dio, ma il contesto della «contesa», della battaglia della porta, è la legge profetica di Dio, quale è rappresentata dalla metodologia stabilita nel movimento del primo e del terzo angelo. Dopo aver posto, nei primi otto versetti del capitolo ventotto, il quadro delineato da Isaia, egli identifica quindi la metodologia che è la pioggia dell'ultima stagione, e identifica specificamente gli ubriaconi come gli «uomini schernitori, che governano» «in Gerusalemme».

Chi insegnerà egli la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono divezzati dal latte e staccati dalle mammelle. Poiché precetto dev'essere sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; qui un poco, là un poco. Poiché con labbra balbettanti e in altra lingua egli parlerà a questo popolo. A quelli ai quali egli aveva detto: «Questo è il riposo col quale potete far riposare lo stanco; questo è il refrigerio»; eppure non vollero ascoltare. Ma la parola del Signore fu per loro precetto sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; qui un poco, là un poco; affinché andassero, cadessero all'indietro, fossero infranti, presi al laccio e catturati. Perciò ascoltate la parola del Signore, o uomini schernitori, che governate questo popolo che è in Gerusalemme. Poiché avete detto: «Noi abbiamo fatto un patto con la morte e siamo in accordo con il soggiorno dei morti; quando il flagello traboccante passerà, non giungerà fino a noi; poiché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e sotto la falsità ci siamo nascosti». Perciò così dice il Signore Dio: «Ecco, io pongo in Sion, come fondamento, una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento sicuro: chi crede non avrà fretta. Farò del giudizio la regola e della giustizia il piombo; e la grandine spazzerà via il rifugio della menzogna e le acque inonderanno il nascondiglio. Il vostro patto con la morte sarà annullato e il vostro accordo con il soggiorno dei morti non sussisterà; quando il flagello traboccante passerà, voi sarete da esso calpestati». Isaia 28:9–18.

Il «dibattito» è qui definito nei termini di «chi ammaestrerà egli nella conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina?» Il «chi» si rivolge ai potenziali studenti, ma l'argomento concerne la comprensione della dottrina, che è conoscenza. Quando il libro di Daniele viene disigillato, vi è un aumento della conoscenza, che rappresenta una maggiore comprensione delle verità della Parola di Dio. La parola «dottrina» significa un insieme di credenze, principi, insegnamenti o regole che formano un particolare sistema di pensiero o un corpo di conoscenza. Per comprendere le «dottrine» bibliche, è necessaria una metodologia biblica per formare il corpo di conoscenza.

La metodologia è identificata come «precetto dopo precetto, precetto dopo precetto; linea dopo linea, linea dopo linea; un poco qui, un poco là». La metodologia che identificò l'11 settembre 2001 come l'arrivo del terzo «Guai» si fonda sul porre insieme la linea profetica del primo «Guai» con la linea profetica del secondo «Guai», il che fornisce due testimoni della linea del terzo «Guai». Quella metodologia è la prova del «dibattito» che produce due classi di adoratori, poiché «la parola del Signore è stata loro precetto dopo precetto, precetto dopo precetto; linea dopo linea, linea dopo linea; un poco qui, un poco là; affinché vadano, cadano all'indietro, siano fiaccati, presi al laccio e catturati».

I cinque inciampi degli uomini schernitori che governano Gerusalemme rappresentano le cinque vergini stolte. La metodologia è chiaramente una prova, poiché gli ubriaconi di Efraim rigettarono gli antichi sentieri di Geremia, rifiutarono di prestare ascolto all'avvertimento della tromba delle sentinelle, produssero tavole contraffatte e fecero un patto con la morte; proprio nello stesso tempo in cui coloro che portavano la corona del Signore degli eserciti nella battaglia della porta stipulavano un patto di vita.

L'11 settembre 2001 la pioggia della seconda stagione, che è il riposo e il refrigerio, cominciò a cadere, e iniziò il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Ebbe inizio un dibattito riguardo alla metodologia degli ubriaconi di Efraim e alla metodologia rappresentata dal messaggero Elia. «Molti» cadranno con gli ubriaconi, ma i pochi che saranno scelti sono quelli che aspettano il Signore.

Poiché il Signore mi parlò così con mano potente e mi ammonì di non camminare per la via di questo popolo, dicendo: «Non dite: “Una congiura”, riguardo a tutto ciò di cui questo popolo dirà: “Una congiura”; non temete ciò che essi temono, e non vi spaventate. Santificate il Signore degli eserciti, lui stesso; sia lui il vostro timore, sia lui il vostro spavento. Egli sarà un santuario; ma anche una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo per entrambe le case d'Israele, un laccio e una rete per gli abitanti di Gerusalemme. Molti tra loro inciampiranno, cadranno, saranno infranti, presi al laccio e catturati. Si leghi la testimonianza, si sigilli la legge tra i miei discepoli. Io aspetterò il Signore, che nasconde il suo volto alla casa di Giacobbe, e spererò in lui». Isaia 8:8–17.

Certamente Isaia è in accordo con le proprie parole; pertanto, i molti che cadono nel capitolo ventotto sono gli stessi che cadono nel capitolo otto. Nel capitolo otto troviamo che la loro caduta avviene nel tempo del suggellamento, che ebbe inizio l'11 settembre 2001. L'ammonimento del capitolo otto è di non camminare nella «via» di questo popolo, poiché essi sono coloro che si rifiutarono di camminare nella via degli antichi sentieri di Geremia, dove si trova il messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Coloro che cadono nel capitolo otto sono quelli che confidano nella confederazione che rappresenta il vino speciale di Babilonia, il quale rappresenta una confederazione tra chiesa e stato allo scopo di opporsi a coloro che sono ritenuti eretici. Ciò che li fa inciampare nel capitolo otto è la pietra d'inciampo, che rappresenta il primissimo rigetto della verità fondamentale nel 1863, i «sette tempi» di Levitico ventisei, che furono rigettati dai «costruttori» nel 1863. In quel rigetto essi tornarono alla metodologia del protestantesimo apostata per respingere il messaggio dato dagli angeli a William Miller.

Nel capitolo ventotto, il rigetto della pietra produce il giudizio del flagello straripante, che è il simbolo biblico del marchio della bestia che ha inizio con la legge domenicale negli Stati Uniti, e poi inonda il mondo intero. Con la legge domenicale il patto che la chiesa avventista ha stretto con la “morte” e con l’“inferno” sarà spazzato via. Nel travolgere il patto con la morte degli ubriaconi di Efraim, il loro “rifugio di menzogna” sarà rimosso. Il “rifugio di menzogna” è rappresentato dall’apostolo Paolo come la menzogna che produce una potente seduzione, e la potente seduzione che viene riversata sugli uomini beffardi che governano Gerusalemme è una risposta al loro odio per la verità.

La venuta di quell'empio avrà luogo per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi menzogneri, e con ogni inganno d'iniquità per quelli che periscono, perché non hanno ricevuto l'amore della verità per essere salvati. E perciò Dio manderà loro una potente illusione, affinché credano alla menzogna, perché siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità. Ma noi siamo in obbligo di rendere del continuo grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti fin dal principio per la salvezza, mediante la santificazione dello Spirito e la fede nella verità. A questo egli vi ha pure chiamati per mezzo del nostro vangelo, affinché otteniate la gloria del Signore nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli, state saldi e ritenete gli insegnamenti che vi sono stati trasmessi, sia con la parola sia con la nostra epistola. 2 Tessalonicesi 2:9–15.

Il «rifugio della menzogna», che produsse la «forte delusione», reca infine la punizione dell'imminente legge domenicale. L'apostolo Paolo identifica la classe di coloro che non amano la verità e una classe che è santificata dalla verità, facendo così riferimento alle due classi presenti nel dibattito di Habacuc capitolo due. Nel capitolo ventinove, Isaia inizia raddoppiando la parola Ariel, che è un altro nome di Gerusalemme.

Guai ad Ariel, ad Ariel, la città dove abitò Davide! Aggiungete anno ad anno; si uccidano i sacrifici. Isaia 29:1.

Il raddoppiamento simbolico di «Ariel» (la città di Gerusalemme) è ancora una volta condannato da un «guai». L'uccisione dei sacrifici «di anno in anno» rappresenta la ribellione progressiva che ebbe inizio nel 1863. I versetti seguenti delineano il giudizio che avrà luogo sulla Chiesa Avventista del Settimo Giorno nel periodo della crisi della legge domenicale. Nel versetto nove viene identificato un «prodigio», che sottolinea il dibattito sulla metodologia, mentre al tempo stesso identifica la condizione ribelle dell'Avventismo come un elemento del messaggio del Grido di Mezzanotte, che è anch'esso associato al secondo angelo, come rappresentato dal raddoppiamento di «Ariel» nel primo versetto.

Stupite e restate attoniti; gridate e urlate: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo, e vi ha chiuso gli occhi: i profeti e i vostri capi, i veggenti, egli li ha coperti. E ogni visione è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato, che si porge a uno che sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ma egli risponde: «Non posso, perché è sigillato». Poi il libro è dato a uno che non sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ma egli risponde: «Non so leggere». Perciò il Signore ha detto: «Poiché questo popolo si accosta a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il timore che ha di me non è altro che un comandamento d'uomini appreso per tradizione, perciò, ecco, io continuerò a compiere in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, una meraviglia e un prodigio; poiché la sapienza dei suoi savi perirà, e l'intelligenza dei suoi intelligenti sarà nascosta». Isaia 29:9–14.

Nel «dibattito» registrato nel capitolo ventisette, che rappresenta il confronto tra la vera metodologia e la falsa metodologia, l'ubriachezza degli uomini schernitori che governano Gerusalemme è identificata come una cecità che impedisce alla dirigenza dell'Avventismo di

comprendere il libro che è sigillato. I libri di Daniele e dell'Apocalisse sono il medesimo libro, e la parte del libro che viene dissigillata poco prima che si chiuda il tempo di grazia è la Rivelazione di Gesù Cristo. Essa include l'enigma dell'«ottavo che viene dai sette». Essa è rappresentata dal «segreto» che a Daniele fu dato di comprendere nel capitolo due. Essa è la «storia nascosta» dei Sette Tuoni. Essa è il messaggio dell'Islam del terzo «Guai», e il messaggio del «Grido di Mezzanotte».

L'unico libro di Daniele e dell'Apocalisse è dato a coloro che sono stati rappresentati dal Sinedrio al tempo di Cristo, i quali simboleggiano un sistema di guida che professa di sostenere e difendere la verità di Dio, ma che alla fine partecipa alla crocifissione della Verità. Il sistema prefigurato dal Sinedrio è costituito dagli uomini beffardi che governano Gerusalemme. A loro è dato il libro sigillato, e la loro risposta distinta, colta e accademica circa il significato del libro è che non possono leggerlo, perché è sigillato. Poi al gregge, che è stato istruito a seguire soltanto coloro che sono appartati come capi, viene dato lo stesso libro, e la loro risposta è che lo comprenderanno soltanto se gli uomini beffardi che governano Gerusalemme, il Sinedrio degli ultimi giorni, diranno loro che cosa significa.

La metodologia che fu data a William Miller, e poi a Future for America, è un segnavia della storia profetica. È un segnavia che identifica una questione di prova di vita o di morte. Senza la corretta metodologia, il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è «come le parole di un libro sigillato». Senza il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, l'esperienza prodotta dal messaggio è impossibile da ottenere. Tale metodologia è il processo di accostare linea profetica su linea profetica, da qui nella Bibbia e da là nella Bibbia. Il dibattito sulla metodologia ebbe inizio quando il primo messaggio fu rivestito di potenza, sia nelle storie iniziali sia in quelle finali degli ultimi giorni.

All'inizio della storia del movimento millerita, il dibattito ebbe inizio l'11 agosto 1840 e si ripeté alla fine di quella storia, nel periodo in cui il movimento millerita filadelfiano passò al movimento millerita laodicense. Il dibattito ricominciò poi nella storia del movimento laodicense del terzo angelo l'11 settembre 2001, e si ripeté alla fine di quel movimento, quando il movimento laodicense del terzo angelo passa al movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila. Nella prova iniziale dei Milleriti, e nella prova finale dei Milleriti, la prova fu rappresentata dalla metodologia del messaggero di Elia. Gesù, quale Alfa e Omega, illustra sempre la fine mediante il principio.

La metodologia del presentare linea su linea è ciò che ora adotteremo nel riprendere, nel prossimo articolo, la nostra trattazione dei capitoli quattro e cinque di Daniele.

«Nessuno possiede un vero messaggio che fissi il tempo in cui Cristo debba venire o non venire. Sappiate con certezza che Dio non conferisce a nessuno l'autorità di dire che Cristo ritardi la Sua venuta di cinque anni, di dieci anni o di venti anni. "Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà" (Matteo 24:44). Questo è il nostro messaggio, proprio il messaggio che i tre angeli che volano in mezzo al cielo stanno proclamando. L'opera che deve ora essere compiuta è quella di far risuonare quest'ultimo messaggio di misericordia a un mondo decaduto. Una nuova vita sta venendo dal cielo e si sta

impadronendo di tutto il popolo di Dio. Ma nella chiesa sorgeranno divisioni. Si svilupperanno due partiti. Il grano e la zizzania crescono insieme per la mietitura.

“L’opera si approfondirà e diverrà sempre più fervente fino alla fine stessa del tempo. E tutti coloro che sono collaboratori di Dio combatteranno con il massimo zelo per la fede che è stata una volta per sempre tramandata ai santi. Non saranno distolti dal messaggio presente, che già illumina la terra con la sua gloria. Nulla merita di essere difeso con contesa se non la gloria di Dio. L’unica roccia che resterà salda è la Roccia dei secoli. La verità quale è in Gesù è il rifugio in questi giorni di errore....”

«La profezia si è adempiuta, linea su linea. Quanto più fermamente stiamo sotto il vessillo del messaggio del terzo angelo, tanto più chiaramente comprenderemo la profezia di Daniele; poiché l’Apocalisse è il complemento di Daniele. Quanto più pienamente accettiamo la luce presentata dallo Spirito Santo mediante i consacrati servitori di Dio, tanto più profonde e sicure, persino come il trono eterno, appariranno le verità dell’antica profezia; saremo certi che degli uomini di Dio parlarono perché sospinti dallo Spirito Santo. Gli uomini devono essi stessi trovarsi sotto l’influenza dello Spirito Santo per comprendere le espressioni dello Spirito tramite i profeti. Questi messaggi furono dati, non per coloro che pronunciavano le profezie, ma per noi che viviamo in mezzo alle scene del loro adempimento.»

«Non riterrei di poter presentare queste cose, se il Signore non mi avesse dato quest’opera da compiere. Vi sono altri oltre a te, e più di uno o due, che, come te, pensano di avere nuova luce, e sono del tutto pronti a presentarla al popolo. Ma sarebbe gradito a Dio che essi accettassero la luce già data e camminassero in essa, e fondassero la loro fede sulle Scritture, le quali sostengono le posizioni mantenute dal popolo di Dio per molti anni. L’evangelo eterno dev’essere proclamato da strumenti umani. Dobbiamo far risuonare i messaggi degli angeli che sono rappresentati come volanti in mezzo al cielo, con l’ultimo avvertimento a un mondo decaduto. Se non siamo chiamati a profetizzare, siamo chiamati a credere alle profezie e a cooperare con Dio nel recare luce ad altre menti. Questo è ciò che stiamo cercando di fare». Selected Messages, libro 2, 113, 114.